

La Difesa delle Lavoratrici

Giornale delle Donne Socialiste

"Per angusta ad augusta"

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie . . . Anno L. 5,— Semestre L. 2,50
Estero » » 13,— » » 7,—

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

MILANO - Via Settala, 22 - MILANO

Un numero, Centesimi DIECI

Al Circoli ed alle Sezioni:
Per copie 50, Lire 4,— | Per copie 100 Lire 8,—

Nell'imminenza del Congresso

Fra pochi giorni, a Roma, si decideranno le sorti del Partito socialista italiano. Non vi sono ormai più dubbi sul risultato del dibattito. Le tendenze revisioniste, intese a conciliare la pratica della lotta di classe con la pratica del compromesso con Partiti borghesi, saranno indubbiamente sconfessate dalla maggioranza del Congresso, la quale, affermandosi sulla mozione massimalista, dirà in modo esplicito che il programma del Partito, risultato dai Congressi e dalle esperienze di un trentennio di lotte politiche, rimarrà inalterato.

La parte destra del nostro Partito si costituirà in organismo separato, con funzioni proprie, prendendo così decisamente e senza infingimenti il posto lasciato vacante dalla democrazia, che va progressivamente polarizzandosi intorno al fascismo.

Il Partito socialista rimarrà a difendere il patrimonio ideale e la tradizione di lotta rivoluzionaria del proletariato italiano, rivendicando, con dignità e fermezza, il diritto di riprendere il proprio posto nell'unica Internazionale che veramente risponde ai principi del Manifesto dei comunisti, alle esigenze del proletariato moderno: la Terza Internazionale.

Il periodo storico che stiamo attraversando, acuitizzando la crisi economica, conduce tutti i Partiti a processi di chiarificazione e di scissione dagli elementi eterogenei che li compongono. Anche dopo la dolorosa ma inevitabile scissione dai collaborazionisti, il Partito socialista italiano dovrà affrontare insidie e pericoli, per consolidarsi sempre più e per chiudere definitivamente la parentesi aperta a Livorno, raggiungendo quella unione, sempre più stretta e tenace, fra tutti i lavoratori rivoluzionari, che valga a superare la presente situazione, a salvare i Sindacati dallo opportunismo di destra e dall'operaismo, a ridare fiducia e consapevolezza alla massa operaia.

Il Congresso del Partito dovrà però additare a tutti i compagni un intenso lavoro, al quale tutti dovranno prestare le loro energie con entusiasmo e con costanza: rifare sollecitamente i quadri; riprendere l'opera minuta di proselitismo; attrarre i giovani lavoratori nell'orbita del nostro movimento; riaffermare nelle Leghe e nelle Cooperative i metodi e i principi classisti e socialisti contro tutte le deviazioni; impedire ogni interruzione degli organi locali del Partito.

Il Partito, dopo la separazione, diventerà certamente più omogeneo e concorde nell'azione: dovrà imporsi una stretta disciplina; dovrà collegare Sezioni, Federazioni e Direzione sempre più strettamente, in modo da consentire la massima elasticità e snellezza di movimenti.

In questo lavoro, in questa fusione, consisterà la garanzia maggiore del suo sviluppo e delle sue affermazioni. Il proletariato italiano, disorientato dalla politica oscillante della Confederazione Generale del Lavoro; percosso dalla reazione; insidiato dai tanti falsi amici che lo attorniano, ritroverà la sua fierezza, rinsalderà la sua fede.

E la bandiera nostra, sacra per il martirio di tanti lavoratori, continuerà ad essere il simbolo appariscente della nostra ripresa, tanto più sicura quanto più sapremo conservarla pura.

Le mozioni che presenteranno i centristi

Gli aderenti alla frazione centrista hanno approvato il seguente testo di due mozioni che essi presenteranno al Congresso di Roma. Una, ha carattere pregiudiziale per l'affermazione dell'inscindibilità del Partito; l'altra, contiene un indirizzo programmatico che il Partito dovrebbe accettare per il futuro.

Ecco il testo delle due mozioni:

La pregiudiziale unitaria

« Il Congresso, riconoscendo che soltanto l'unità del Partito può conferire alla causa del proletariato la piena efficienza di tutte le energie, specialmente nei momenti di maggiore reazione con l'indiscutibilità del diritto di cittadinanza del Partito di tutti coloro che accettano le finalità socialiste, i principi ed i metodi della lotta di classe; che il sorgere e lo svilupparsi delle varie tendenze è fenomeno naturale della convivenza di Partiti e che pertanto non sia possibile giungere alla eliminazione degli inconvenienti che ne possono derivare perseguendo il rimedio di un « scissionismo » che finirebbe per diventare sistematico; che la stessa convivenza delle varie tendenze deve essere resa possibile da un sistema di rappresentanza proporzionale negli organi direttivi ed esecutivi del Partito, fedeli custodi della disciplina, mentre i Partiti che invece deriverebbero dalla scissione paralizzerebbero vicendevolmente le azioni rispettive molto di più di quanto possa operare in tal senso la diversità delle tendenze sottoposte ad unica disciplina, statuisce pregiudizialmente ad ogni altra deliberazione la inscindibilità del Partito socialista italiano ».

Mozione di indirizzo della frazione centrista

« Il Congresso, dichiara in via programmatica di riconoscere e confermare il programma del Partito quale fu enunciato dal Congresso di Genova del 1892 e che fu seguito ininterrottamente sino al 1919,

ricorda come uno dei più notevoli risultati del Partito sia fin qui consistito nell'aver reso convinte le Organizzazioni sindacali ad abbandonare il concetto e le forze deleterie di corporativismo e constatando il fenomeno del disorientamento dell'ora presente, ammonisce il proletariato italiano a guardarsi ancora una volta dal pericolo costituito da tentativi di un sindacalismo che ieri era rivoluzionario ed astensionista ed oggi vorrebbe essere semplicemente agnostico mentre in effetto tende, oggi come ieri, a straniare il proletariato dalla lotta politica in cui sta la garanzia dei miglioramenti ottenuti nella via per la definitiva emancipazione dei lavoratori.

« Il Congresso rendendosi conto delle sempre più vive e vaste necessità delle classi lavoratrici le quali si trovano continuamente in presenza di nuove forme di insidie, di ostacoli e di opposizioni che mirano oltretutto ad arrestare l'espansione del proletariato ad annullarne le conquiste ottenute, così nel campo economico come in quello politico;

riconosce la necessità di dirigere l'attività politica del Partito ed in particolare quella del Gruppo parlamentare ad una più efficace difesa delle libertà politiche e sindacali che sono base e condizioni indispensabili per il ritorno al regime civile e per il ripristino delle fortune collettive;

di conseguenza, avvisando ai mezzi coi quali più efficacemente sia possibile esplicare tale azione, riafferma l'opportunità che il Partito impegni tutte le proprie energie per la conquista dei pubblici poteri e constatato come specialmente in quest'ora al Gruppo parlamentare socialista sia demandata la più immediata difesa degli interessi proletari ed una più speciale competenza e possibilità di agitare nel Parlamento e nel Paese quel complesso di riforme politiche, amministrative ed economiche che meglio valgono a garantire alle masse le conquiste raggiunte avvicinandole ed abituandole sempre più all'esercizio del potere;

ritenuto che a tal fine mentre sarebbe illusorio e pertanto denegabile che il Gruppo parlamentare tentasse di perseguire tale sua opera, accedendo a forme di emancipazione che snaturerebbero — anche per il momento e le condizioni in cui presumibilmente si effettuerebbero — ogni carattere classista del Partito, riafferma che la rigidità assoluta dei principi deve essere accompagnata dalla più opportuna transigenza dei metodi tattici per i quali, entro i limiti che caratterizzano quella classista del Partito socialista, non vi debbano essere pregiudiziali teoriche, raccomandandosi in fine alla natura

ed alla funzione preminentemente internazionale del Partito socialista, secondo cui vano sarebbe ogni tentativo di emancipazione proletaria nell'ambito della Nazione e quando invece la lotta socialista non si svolgesse in tutti gli Stati e non combattesse i rispettivi imperialismi, delibera che sia intensamente continuata l'opera meritoria della Direzione del Partito socialista italiano per riallacciare in un'unica organizzazione mondiale le forze socialiste onde si arresti l'opera di distruzione degli uomini e delle cose e della civiltà raggiunta, e nella solidarietà di tutti i lavoratori del mondo, maturi e trionfi la loro emancipazione ».

Convegno femminile

Indetto dalla Direzione della « Difesa delle Lavoratrici » ed organizzato dal Gruppo Femminile Romano avrà luogo in Roma, nei locali della Direzione del Partito nel giorno successivo alla chiusura dei lavori del Congresso, un Convegno Femminile.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione generale sull'attività femminile dall'ultimo Convegno Nazionale — ottobre 1921 — e sulla riorganizzazione del movimento in Italia.
2. Relazione delle Fiduciarie sulle condizioni del movimento femminile nelle varie provincie.
3. Accordi sul modo di continuare e intensificare, con intenti positivi e pratici, la propaganda socialista fra l'elemento femminile impiegatizio, casalingo, operaio e contadino.
4. Discussioni e deliberazioni sul modo di proseguire la lotta per le rivendicazioni nel campo politico, suffragio, legge per la ricerca della paternità, divorzio, ecc. ecc.

I Gruppi, le Fiduciarie e i Fiduciari che non possono intervenire al Convegno sono pregati di mandare la loro adesione e le loro proposte al seguente indirizzo: Convegno Femminile — Direzione del Partito Socialista — Via del Seminario — Roma.

Maria Giudice

E' ancora in carcere a Siracusa per i fatti di Lentini che le compagne hanno potuto conoscere in una lunga corrispondenza pubblicata sulla nostra « Difesa ».

La nostra compagna avrebbe diritto alla libertà provvisoria ma i magistrati non c'è da stupirsi — con una sentenza emessa qualche giorno fa, gliel'hanno negata.

La compagna nostra era gravemente ammalata, oggi però da una lettera inviata alla famiglia, apprendiamo che è alquanto migliorata.

Riproduciamo interamente questa lettera sicure di far cosa gradita alle no-

stre lettrici che seguono con vivo interesse, con affetto e gratitudine, le vicende di questa donna socialista che tante sofferenze e tanta attività dona alla protezione e redenzione degli umili.

Ecco la lettera:

Siracusa Pridie Nonas - September

Allora quando i piccoli uomini e le limitate cose ti appalano, e sembrano avverse e dannose al tuo sogno, guarda in alto, alle grandi cose e lontano verso il divenire.

E disprezzare piccoli uomini e piccole cose immediate, e saprai che è parvenza e vanità, quello che è fuori delle grandi leggi, della invincibile trazione universale.

E saprai che solo il sogno è realtà.

Scorgo nella penombra, sulla fotografia che mi avete mandato, a lato della parte dello studio grande, e a piè del caprifoglio, le tuberose che io con tanta passione ho piantate nella passata primavera. Non le ho viste fiorire: non ne coglierò nè pure una, già che l'estate è sul finire e con essa la stagione delle tuberose, tanto bianche e tanto profumate.

Il cuore mi dice che qualche volta vi hanno fatto pensare a me.

Se mi ricordo? e chi può dimenticarsi di Mommo Inciardj da Palermo e dei buoni e fedeli come lui? Io penso talora a queste figure di semplici e di buoni che abbiamo incontrato nella vita e penso che il buono è destinato — malgrado tutto — al finale trionfo.

Orà voglio dirvi una cosa; dire lo voglio sopra tutto a Licia e a Cosetta: ho scoperto che Catone studiò il greco da vecchio. Cito il testo latino: « Cato senex letteras graecas didicit ». Il paragone può sembrare irriverente, ma non è.

Non vorrei che Ivano fraintendesse e prendesse la citazione come un incoraggiamento a... rimandare l'apprendimento della lingua di Socrate e magari dello stesso latino a... più matura età.

Orà scherzo, mi pare di vedervi sorridere e mi si solleva il cuore. Non sono guarita, ma sono molto sollevata. Del resto io so perfettamente di essere destinata a morire di mal di cuore. Non ora, non ora, non vi spaventate.

Maria Giudice.

Al di sopra di tutti i ciarlatani sta la grande massa del popolo che soffre e che tace.

R. ROLLAND.

Comitato Centrale di propaganda fra le donne

MILANO - Via Settala, 22.

Le compagne sapranno, che allorché dal Partito viene indetto un Congresso, gli organi creati dal Partito stesso sono ritenuti dimissionari.

La compagna Agostini, direttrice di questo giornale e organizzatrice del movimento socialista femminile, ha voluto, per scrupolo di coscienza, nell'imminenza del Congresso, precisare il proprio pensiero, ai compagni e alle compagne che con lei hanno, nei passati mesi, assiduamente lavorato per la rinascita del movimento socialista femminile in Italia, con forme di propaganda politica e culturale ispirata a concetti positivi e pratici. Ecco la lettera inviata ai fiduciari e alle fiduciarie del movimento femminile nelle varie provincie:

Cara compagna,

Come avrai visto nei due comunicati comparisi nei numeri 29-31 della nostra « Difesa », si terrà in Roma, nel giorno successivo alla chiusura dei lavori del Congresso nazionale del Partito, un Convegno femminile. Il nostro vivo desiderio era quello di convocare in Roma, in detta circostanza, tutte le collaboratrici del movimento femminile e le valorose fiduciarie che da circa un anno, nelle varie provincie, vanno spiegando una ammirevole attività socialista.

Ma il nostro desiderio ha dovuto arretrarsi dinanzi ad insormontabili difficoltà finanziarie.

Così a Roma converranno soltanto quelle compagne che saranno delegate al Congresso del Partito o che potranno intervenire a proprie spese.

Noi faremo la relazione del lavoro compiuto dalle compagne fiduciarie e dai vari Gruppi; lavoro che ha dato, nel breve corso di pochi mesi, risultati veramente inaspettati.

Ciò risulta in una nostra prima relazione sulle « Scuole di cucito e di cultura » comparsa nel num. 19 di « Comunismo » e da un'ulteriore breve relazione che comparirà nel prossimo numero della stessa Rivista.

Cara compagna, l'ora è triste, ma noi pensiamo che al di sopra delle frazioni, fra noi dovrà continuare ad esistere la fraternità nelle opere a vantaggio della donna proletaria. Noi pensiamo che se anche apparterremo singolarmente ai vari gruppi potremo continuare quell'opera che ha dato così buoni frutti nel corso di pochi mesi e che non è mai stata fra noi turbata o arrestata da diaframi di frazioni. L'istituzione delle scuole di cucito e di cultura deve essere attività comune a tutti; la lotta per la legge della « paternità » e per il « suffragio » ugualmente. L'efficacia della diffusione della nostra stampa, in quanto mira a dare alla donna lavoratrice una coscienza di classe, a formare in lei una personalità, a renderla edotta dei problemi politici e sindacali che la interessano, non può essere ostacolata da chi ha sinceramente a cuore la redenzione delle classi lavoratrici.

Cara compagna, la nostra convinzione contraria ad ogni frazionamento del Partito, che riteniamo dannoso in quanto genera confusione e sfiducia nelle masse lavoratrici e ci indebolisce di fronte alla classe avversaria, è oggi superata dai fatti che hanno forse già preceduto le deliberazioni del Congresso.

Ciascuno tornerà al proprio posto. Per ciò che riguarda il movimento femminile, la riorganizzazione è fatta. Ci auguriamo che il lavoro comune non vada disperso, che altri possa camminare speditamente nelle vie tracciate e che sappia mantenere fra tutte le compagne il legame fraterno, l'affiatamento, la concordia nelle opere che esiste fra noi da un anno e che ciò possa dare i suoi frutti come per il passato.

Sentiamo perciò il dovere di ringraziarti della fiducia e dell'incoraggiamento dato alla nostra modesta opera, del tuo fraterno affetto, della tua preziosa collaborazione, senza della quale non avremmo potuto raggiungere così ottimi risultati.

Fraternamente

Enrica Viola Agostini.

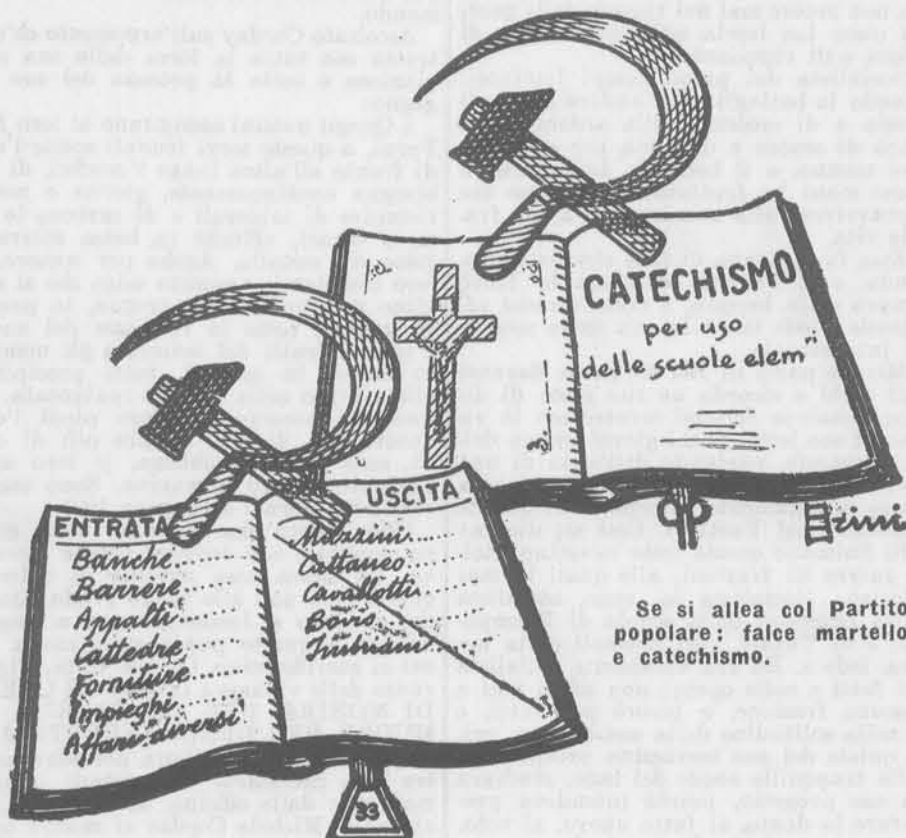
Dopo l'incendio gravissimo del 4 agosto prossimo passato, non ci fu dato ancora di assestare, regolarmente, l'amministrazione.

Per la raccolta ci manca il num. 29. Chi l'ha è vivamente pregato di mandarcelo.

Grazie.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il "simbolo" del nuovo Partito collaborazionista



Se si allean col Partito popolare: falce, martello e catechismo.

Se si allean con la democrazia bancaria: falce, martello e libro di cassa.